

Consiglio generale Fiom Brescia 30 gennaio 2008
Relazione introduttiva
Michela Spera
Segretario Generale Fiom Brescia

La nostra è una discussione che si svolge in un contesto difficile; una istituzione come la Banca d'Italia ha affermato che i salari del lavoro dipendente in Italia sono fermi nel potere d'acquisto dal 2000 mentre i redditi da lavoro autonomo sono cresciuti nel loro potere d'acquisto del 13%, la crisi politica, e la caduta del governo, non riconducibile a scelte di politica economica e sociale ma a disavventure giudiziarie, a partire dall'ex ministro della giustizia, l'attacco ai diritti civili, dai diritti delle donne e dei migranti, l'emergenza in alcune aree geografiche, Napoli, la Sicilia, aree in cui c'è ormai una vera e propria emergenza democratica, la crescente sfiducia, che si afferma anche nelle persone che rappresentiamo, nella politica e nelle istituzioni democratiche e che coinvolge settori sempre più estesi, le lavoratrici e i lavoratori, anche i metalmeccanici, che pensano che il sindacato confederale, anche la Cgil, non ha affrontato e non affronta la situazione e non mette in campo la necessaria iniziativa sindacale per incidere e conquistare un cambiamento.

In questa situazione difficile e in questo clima in questi giorni sono iniziate le prime assemblee per illustrare i contenuti del contratto nazionale, assemblee che si terranno entro il 25 febbraio nelle 510 aziende che hanno votato, a maggio 2007, la piattaforma coinvolgendo una platea di circa 46.000 lavoratrici e lavoratori e che ha visto partecipare al voto 23.818 lavoratori con un voto a favore della piattaforma pari all'86,65% dei voti validi.

Il consiglio generale di oggi è chiamato a discutere sull'ipotesi di accordo raggiunta con Federmeccanica lo scorso 20 gennaio, il 25 gennaio poi si è raggiunta un'ipotesi di accordo anche per i lavoratori delle aziende associate a Unionmeccanica.

Un'ipotesi unitaria di accordo per il contratto nazionale dopo molti anni, l'ultimo rinnovo unitario, salariale e normativo, è il contratto del 99.

La Fiom e i metalmeccanici in questi anni hanno dimostrato, prima di tutto alle imprese, che il CCNL è tale solo in una ipotesi di conclusione unitaria, dal 2001, ma soprattutto dal 2003, con i precontratti prima e poi con la contrattazione aziendale, abbiamo reso impraticabile per le imprese ogni ipotesi di accordo per il contratto nazionale che non sia un accordo unitario.

L'ipotesi di accordo raggiunta ora verrà spiegata ai lavoratori nelle assemblee, stando al merito dei contenuti, e poi la parola passa ai lavoratori con il referendum che si svolgerà il 25-26-27 febbraio prossimo e al cui esito è vincolata la validità dell'intesa raggiunta.

Il referendum è valido se partecipa al voto il 50%+1 degli aventi diritto, la platea degli aventi diritto è composta dai lavoratori che hanno votato in entrata la piattaforma.

IL MERITO

ipotesi di accordo - aziende associate a Federmeccanica

Sistema di relazioni sindacali:

la costituzione di organismo bilaterale con il compito di analisi e confronto tra sindacato e imprese sulla situazione e le prospettive del settore metalmeccanico, l'ampliamento dei diritti di informazione e consultazione nelle imprese fino a 50 dipendenti, così come previsto dalla direttiva europea.

Ambiente e sicurezza:

l'informazione, definita dopo aver consultato il RLS, ogni 6 mesi dei lavoratori sui rischi relativi alla salute e alla sicurezza, la consegna al RLS del documento di valutazione dei rischi, aumento delle ore a disposizione del RLS, 50 ore nelle imprese tra i 50 e i 100 dipendenti, 70 ore nelle aziende con almeno 100 dipendenti

Mercato del lavoro:

fermo restando la validità degli accordi aziendali su questa materia, il diritto alla stabilizzazione del rapporto di lavoro per i lavoratori che abbiano avuto con la stessa azienda e per mansioni equivalenti rapporti di lavoro sia a termine che interinali dopo 44 mesi.

Inquadramento:

una commissione nazionale, che assume i criteri di valutazione della prestazioni proposti da Fim Fiom e Uilm, prosegue il negoziato per definire un nuovo sistema di classificazione entro il 28-2-09 se non si definirà un nuovo sistema di inquadramento a partire dal 1-3-09 la attuale 5 super è trasformata in una categoria specifica è riconosciuto un parametro intermedio tra la 3 e la 4 definito elemento retributivo di professionalità- erp

Parificazione operai-impiegati:

Fatte salve le condizioni di miglior favore derivanti da accordi o prassi aziendali, è definita la normativa unica con l'unificazione delle discipline speciali (operai, intermedi, impiegati) con le seguenti decorrenze:

1 gennaio 2008

Ferie agli operai è estesa la normativa degli impiegati, cioè la maturazione di 1 giorno di ferie aggiuntivo dopo 10 anni anzianità aziendale, di una settimana dopo 18; una norma transitoria riconosce agli operai in forza al 31 dicembre 2007 un giorno di ferie aggiuntivo al compimento di 55 anni di età con 10 anni di anzianità aziendale

1 febbraio 2008

scatti di anzianità - rivalutazione degli scatti, in caso di passaggio di categoria, in base alla paga del nuovo livello e si prosegue con la maturazione (significa per un passaggio dal 2 al 3 livello con uno scatto di anzianità già maturato un incremento di 25,05 euro al mese)

periodo di prova – è elevato a 1 mese per il 1 liv., 1 mese e ½ per il 2 e 3 liv., 3 mesi al 4 5 e 5 sup, 6 mesi per il 6 e 7 liv.; sono esclusi i lavoratori che hanno già lavorato in azienda con contratti a termine per periodi superiori alla prova prevista

preavviso

fino a 5 anni – 7 gg al 1, 10 gg al 2 e 3 liv., 1 mese e ½ al 4 e 5 liv., 2 mesi per 6 e 7 cat.
da 5 a 10 anni – 15gg al 1, 20 gg al 2 e 3 liv., 2 mesi al 4 e 5 livello, 3 mesi per 6 e 7 cat.
oltre i 10 anni – 20 gg al 1, 30 gg al 2 e 3 liv., 2 mesi e ½ al 4 e 5 liv., 4 mesi per 6 e 7 cat.

1 gennaio 2009

Mensilizzazione della retribuzione, agli operai in forza al 31-12-08 sono riconosciute, con il pagamento della 13ma, 11,10 ore di armonizzazione con la paga oraria attuale.

Paga di riferimento ai fini delle maggiorazioni per lavoro notturno e straordinario è composta dai minimi contrattuali, dagli scatti, superminimi individuali e collettivi, ulteriori elementi mensili.

Orario di lavoro

conferma dell'art.5, 40 ore settimanali, 8 ore giornaliere;

conferma della estensione della plurisettimanali (accordo sperimentale del gennaio 2006) ai picchi produttivi, maggiorazioni elevate dal 10 al 15% (lun/ven.) e dal 15 al 25% (sabato); l'accordo con la RSU può ridefinire i recuperi, destinare le ore di flessibilità prestata alla banca ore individuale o trasformarla in ore prestate come straordinario con compensazione per il lavoratore delle maggiorazioni

PAR si riduce da 25 a 15 gg il preavviso per il godimento, in sede di esame congiunto l'azienda può richiedere, entro i 7 par collettivi, di spostarne la fruizione individuale in banca ore all'anno successivo e il lavoratore da parte sua può richiederne il pagamento a novembre dello stesso anno.

Lavoro straordinario, 8 ore in più di straordinario esente da contrattazione che quindi diventa 40 ore per turnisti e tutti i lavoratori delle imprese con + di 200 dipendenti, 48 ore per i lavoratori di imprese fino a 200 dipendenti.

Banca ore, è abolita la franchigia di 32 ore e il limite di 80 ore, tutte le ore di straordinario, su richiesta del lavoratore, possono essere accantonate in banca ore

Diritti

Le aziende devono favorire, indipendentemente dalle % di assenza, la frequenza dei lavoratori stranieri a corsi di lingua italiana, con la richiesta al ministero della pubblica istruzione di definire moduli formativi e l'utilizzo delle 250 ore di permesso del diritto allo studio,

è riconosciuto il diritto di precedenza nell'utilizzo dei par per le pratiche burocratiche (rinnovi dei permessi di soggiorno)

è confermata la possibilità di cumulare ferie e par per il rientro nei paesi di origine

Salario

Incremento dei minimi di 127 euro al 5 liv (109,54 euro al 3 liv) per il periodo 1/7/07 – 31/12/09 in 3 tranches : 1/1/08 - 60 euro; 1/1/09 – 37 euro; 1/9/09 – 30 euro

una tantum di 300 euro a copertura del periodo 1/7/07 – 31/12/07, comprensiva della i.v.c., per chi ha percepito i.v.c. sono 267 euro uguali per tutti

sui minimi contrattuali al 5 livello il montante è di 2458 euro, nel rinnovo del biennio 1/1/06 – 30/6/07 è stato di 1770 euro

260 euro anno, erogati con la mensilità di giugno, per i lavoratori che percepiscono solo la retribuzione nazionale

L'adeguamento delle indennità di trasferta e di reperibilità.

Ipotesi di accordo - aziende associate a confapi nella quale evidenzio solo i punti di diversità con l'accordo Federmeccanica

Ambiente e sicurezza

È riconosciuta 1 ora annua retribuita di assemblea, le ore di permesso RLS restano 40 di legge

Parificazione

1 gennaio 2009 – mensilizzazione - oltre alle 11,10 ore annue per i lavoratori in forza, a tutti i lavoratori retribuita 1 ora e 20 minuti per ogni festività infrasettimanale e per epifania se cade sabato o domenica

1 marzo 2008 - decorrenza per periodo di prova, preavviso, scatti di anzianità

1 gennaio 2008 - decorrenza per ferie

Orario di lavoro

Periodo di preavviso per i par da 25 a 20 gg,

Salario

Incremento di 131 euro al 5 liv (112,99 al 3) con scadenza al 31/1/2010 (31 mesi) e stesse tranche di federmeccanica, ultima tranche incrementata di 4 euro, pari a 34 euro.

La trattativa che si è svolta, dal mese di settembre, è stata una trattativa anomala, segnata dall'obiettivo esplicito di Federmeccanica e Confapi di mettere in discussione la possibilità per i meccanici di riconquistare il contratto nazionale.

Dopo aver raggiunto l'ipotesi di accordo, il comunicato di Confindustria - con il quale si afferma che il rinnovo contrattuale dei meccanici è un rinnovo in cui si sono affermate le posizioni conservatrici del sindacato, della Fiom, e che queste posizioni conservatrici hanno reso impossibile introdurre elementi di innovazione – è stata la formalizzazione di un'intenzione esplicita e che ha pesato su tutta la trattativa:

perseguire un accordo "innovativo" o far saltare il contratto nazionale, con la rottura dell'unità sindacale o con le erogazioni unilaterali, puntando in ogni caso a una sconfitta dei meccanici e della Fiom.

Confindustria e Federmeccanica in questi mesi si sono mosse in funzione e in previsione del tavolo sulla riforma del sistema contrattuale; l'obiettivo esplicito, la sconfitta dei meccanici e della Fiom, spiega i comportamenti e trattativa anomala che la Fiom si è trovata di fronte e ha dovuto fare.

La presentazione prima di una proposta conclusiva di Federmeccanica il 12 gennaio, che la delegazione trattante ha giudicato irricevibile, e che ha respinto con la presentazione successiva, su proposta Fiom, da parte del sindacato di un documento unitario per costringere Federmeccanica a presentare una nuova proposta;

la presentazione il 14 gennaio di un testo finale di Federmeccanica, anomalo nella forma in una trattativa e i cui contenuti erano persino peggiorativi rispetto al testo da loro presentato il 12 gennaio, senza margini di modifica e con l'ultimatum di prendere o lasciare di cui voglio riassumere i contenuti: 2 sabati di straordinario aggiuntivo, 2 par a disposizione delle aziende, 3 giorni di ferie in luogo di 5 con il peggioramento per tutti i nuovi assunti, 117 euro in 30 mesi;

la conferenza stampa convocata il 14 gennaio da Calero, in concomitanza con l'incontro di trattativa, con l'annuncio che le aziende avrebbero erogato aumenti unilaterali.

La risposta della delegazione sindacale, su una proposta che non era unitaria di tutte le segreterie, con la scelta, essendo impraticabile lavorare su aspetti marginali di modifica del testo finale di

Federmeccanica, di chiedere l'intervento del Ministro e di rendersi disponibile a un percorso ministeriale che riaprisse il negoziato.

Il rinnovo del contratto nazionale, la possibilità di questo rinnovo, si è giocata nello spazio di poche ore, con la disponibilità di Federmeccanica a incontrare il Ministro e a non fare azioni unilaterali subordinata alla sospensione delle iniziative di sciopero e un atteggiamento, sulla richiesta di sospendere gli scioperi, non univoco e unitario di Fim e Uilm.

La nostra risposta, quella della Fiom, è stata quella di ribadire l'autonomia delle parti, di riaffermare una indisponibilità alla sospensione delle mobilitazioni e degli scioperi, e nello stesso tempo non abbiamo chiesto di non procedere con gli aumenti unilaterali,

La Fiom ha fatto gli scioperi e ha messo in difficoltà, a Brescia e in molti territori, la Fim e la Uilm, ma soprattutto le aziende.

Gli scioperi e i presidi sulle portinerie con il blocco delle merci che abbiamo messo in campo a Brescia, le iniziative di scioperi articolati realizzati in alcune realtà territoriali, le mobilitazioni visibili sulle strade e nelle autostrade di altri territori, sono stati decisivi in quelle ore per sbloccare la situazione di stallo che si era determinata, la condizione che ha consentito la riapertura della trattativa a livello ministeriale.

Confindustria fino alla fine ha cercato di bloccare e di impedire qualsiasi avanzamento del negoziato, ha sempre accompagnato Federmeccanica negli incontri con il Ministro, ha cercato di introdurre divisioni tra Fim Fiom e Uilm.

La riapertura di un confronto, che ha permesso una soluzione negoziale e un compromesso possibile in grado di far saltare gli obiettivi di Confindustria e di Federmeccanica, si è realizzata quando è stata superata la posizione del 14 gennaio, quella del documento finale di 2 sabati e 2 giorni di par, 120 euro e 30 mesi di vigenza.

Da qui lo sblocco della trattativa con la soluzione di compromesso presentata dal segretario generale al comitato centrale sabato sera, 19 gennaio:

1 sabato in aggiunta alle quote di straordinario obbligatorio e 1 par, con la formulazione che prevede l'esame congiunto sui par collettivi
la cancellazione della dichiarazione a verbale che definiva le procedure di esigibilità per lo straordinario comandato
l'accantonamento, superando le quote esenti – 32 e 80 ore- di tutte le ore di straordinario che il lavoratore decide di destinare in banca ore,
la conferma dell'art.5 sugli orari di lavoro – orario giornaliero di 8 ore e settimanale di 40 ore – respingendo la richiesta di introdurre di orario medio settimanale calcolato su 4 mesi
44 mesi, comprensivi della proroga, per contratti a termine e interinali e la stabilizzazione del rapporto di lavoro,

Una ipotesi accettabile, così è stata definita da Rinaldini, che si è delineata nel rapporto con il ministro e in assenza di incontri congiunti,

Ipotesi sulla quale le segreterie erano in condizione di proseguire la trattativa per arrivare a una soluzione conclusiva, riportando la trattativa sul tavolo di Federmeccanica e rendendo certo e esigibile, con questo percorso, il referendum,

Ipotesi sulla quale il comitato centrale ha votato il mandato, per raggiungere un accordo possibile, unitario, mandato che ha creato la condizione per proseguire nella fase conclusiva e che ha permesso di mantenere, come Fiom, la conferma del ruolo del contratto nazionale e l'esigibilità del percorso democratico

Fase conclusiva con un atteggiamento di contrarietà di Confindustria su ogni aspetto di confronto, e che ha registrato il fatto che la Fiat non ha partecipato alla sigla dell'ipotesi di accordo.

Un accordo soddisfacente, questo il giudizio del comitato centrale che ho condiviso, sul quale è chiamato oggi a discutere il consiglio generale e su cui, con il referendum, si esprimeranno i lavoratori.

In questi giorni le dichiarazioni rilasciate da Montezemolo e Bombassei, dagli stessi vertici di Federmeccanica, il ruolo giocato dalla Fiat e da altri grandi gruppi industriali in questa trattativa hanno chiarito che le imprese intendono assegnare al contratto nazionale un ruolo limitato al recupero dell'inflazione.

Ora la crisi di governo in corso, le elezioni che indiscutibilmente si terranno, non si sa con quale legge elettorale ma che si svolgeranno nell'arco di 3-4 mesi, non permetteranno, credo, che si apra il confronto sul sistema contrattuale nell'immediato.

Quali che siano i tempi della discussione sul futuro del contratto nazionale e del sistema contrattuale questo rinnovo del contratto nazionale permette di affrontarla con un dato politico, la Fiom e i meccanici non sono stati sconfitti.

In questa ipotesi di accordo ci sono elementi di sofferenza per la Fiom.

Ci sono però, e ai lavoratori andranno spiegati, risultati normativi e salariali per i quali ancora non si sono metabolizzati i vantaggi concreti per i lavoratori.

Penso alla rivalutazione degli scatti o alla base di calcolo per le maggiorazioni comprensiva degli scatti di anzianità e dei premi mensili, e agli effetti non marginali di incremento delle retribuzioni.

Ma questa vicenda contrattuale con la sua anomalia realizza sulle questioni più problematiche, a partire dalla discussione sulle flessibilità degli orari, una tenuta e una possibilità di rilancio della nostra iniziativa.

Con la riconquista del contratto si apre per noi una discussione, che dobbiamo fare, sulla contrattazione aziendale e su come incidiamo, con la contrattazione, sulla condizione di lavoro nelle fabbriche metalmeccaniche, nella organizzazione del lavoro, la tutela della salute e sicurezza, il contrasto alla precarietà, salario e diritti.

Misureremo a partire dalle prossime settimane la disponibilità concreta delle imprese al rinnovo dei contratti aziendali, visto che a Brescia sono scaduti o in scadenza oltre 130 accordi aziendali; dovremo ragionare anche su come estendere la contrattazione per rafforzare il contratto nazionale.

Terminata la propaganda capiremo se, in una emergenza salariale in cui si trova tutto il lavoro dipendente, esiste la disponibilità reale e innovativa delle imprese ad allargare la contrattazione di 2 livello o se invece, da conservatori, perseguono l'obiettivo di mettere in discussione il diritto alla contrattazione, riducendo il ruolo del contratto nazionale e confinando il 2° livello in una logica di subordinazione degli interessi dell'impresa.